

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. — Mortuari L. 0.75.

La discussione sui rapporti colla Russia

Conclusa con un voto favorevole al Governo

ROMA, 22. — La seduta antimilitarista della Camera è presieduta dal vicepresidente Pietravalle.

Congedo della '900

MACCHI (s.s. per la Guerra) all'on. G. B. B. dichiara che il 15 gennaio prossimo saranno congedati i residui della classe 1900 e coloro che avranno compiuto 22 mesi di servizio, anche se naturalmente al 1901 e arruolati con classe successiva. Il congedamento dovrà essere condotto a termine in dieci giorni.

URATI non può essere soddisfatto. Purava che si fosse mantenuta la promessa di congedare i residui di questa classe prima della fine dell'anno, trattandosi di giovani che si trovano sotto le armi dal 1917. Si augura che ogni modo che la promessa fatta oggi sia effettivamente mantenuta.

Arresti a rovescio

TESO (s.s. Interno) all'on. Galliani espone che secondo rapporti pervenuti al Ministero nella notte del 20 al 21 dicembre contro alcuni individui che ritenuti fascisti tentarono di invadere la casa del sindaco di Cossonuovo in provincia di Padova, il cognato del sindaco Simonetti esplose due colpi di rivoltella ed uno degli aggressori fu ucciso. In seguito a tale fatto mentre si procedeva all'arresto del sindaco e del cognato, entrambi confessi di aver sparato contro i fascisti aggressori, proseguirono attive indagini per identificare gli aggressori, ed il Ministero ha preso energiche misure per la tutela dell'ordine pubblico e per impedire eventuali rappresaglie.

Scioglimento delle squadre armate

GALLIANI si attendeva dal rappresentante del Governo una parola di deplorazione per la barbara aggressione contro il s. s. Int. Fa presante che la situazione dal basso padovano e della provincia di Rovigo rimangono pur troppo immutate e continuano colà le aggressioni da parte dei fascisti i quali impediscono ogni libertà di pensiero e di organizzazione ed esorta il Governo a preoccuparsene per evitare le disastrose conseguenze di una giusta reazione. Depora l'atteggiamento completamente passivo delle autorità locali. Afferma che l'omicidio compiuto dal Simonetti, persona di carattere mite, è stato commesso per necessità di legittima difesa. Ricorda l'opera di pacificazione compiuta dai socialisti in quella regione in particolare all'on. Panebiano di fronte alla violenza avversaria ma dichiara che ormai esse sono a tal punto che alla violenza occorrerà rispondere con la violenza (approv. a sin.).

L'ANBLANC per fatto personale

LANBLANC per fatto personale chiede di persistere nell'atteggiamento assunto di fronte alle violenze avvenute, non crede più possibile in modo alcuno dissuadere i compagni lavoratori da una legittima difesa.

TESO dichiara che il Governo di fatto è avvenuto e del fatto ha invitato l'autorità giudiziaria. Crede di poter affermare che se i fatti sono quelli risultano dal rapporto del prefetto è evidente che il Simonetti uccise per legittima difesa. A dimostrare quanto il Governo si preoccupi dell'ordine pubblico annuncia che in data di ieri è stata emanata una circolare con precise istruzioni ai prefetti per il disarmo dei cittadini e per la proibizione e lo scioglimento dei corpi armati.

Segue la discussione sulla ripresa dei rapporti commerciali con la Russia e il rimpatrio dei prigionieri.

LAZZARI ha presentato insieme all'on. Camera invocando una sincera politica estera di pace ed amicizie per tutti i popoli invita il Governo a valersi delle facoltà stabilite nella convenzione di Copenaghen per avviare la ripresa dei rapporti col Governo russo, restando a Mosca e così facilitare il rimpatrio dei prigionieri italiani dispersi nella repubblica federativa dei Sovieti. Afferma che l'Italia ancora non abbia concluso rapporti commerciali colla Russia per pregiudiziali d'ordine politico e che altri paesi più accorti sia pure eluso l'accordo stesso. Il Governo è pronto a firmare l'accordo ma non è possibile che per esso venga meno al suo preciso dovere di proteggere gli interessi italiani e di non menomare il prestigio e la dignità del nostro paese. (applausi).

manità il Governo italiano non abbia spiegato opera efficace per il rimpatrio dei nostri prigionieri.

Afferma che la responsabilità di questo mancato rimpatrio risale non solo al presente Governo ma anche ai precedenti che non hanno mai tenuto una diversa linea di condotta. Dichiara di non aver alcuna fiducia nell'opera del Governo ma si augura che la Camera sia la mancanza di ogni attività governativa vorrà contrapporre una chiara affermazione di volontà per il rimpatrio dei prigionieri accettando l'ordine del giorno da lui presentato.

DE GASPERI per fatto personale rilevando un accenno dell'on. Fiori dichiara che non vi fu alcun dissenso nemmeno formale tra le sue dichiarazioni e quelle dell'on. Cavazzoni. Afferma che del mancato rimpatrio dei prigionieri italiani la responsabilità spetta al Governo russo che non ha per essi usato quello stesso trattamento che ai prigionieri russi fu usato dall'Italia.

Bombacci

BOMBACCI contesta l'affermazione che la Russia non abbia interesse a concludere accordi commerciali con l'Italia, rilevando che le necessità di scambi che prima della guerra esistevano tra l'Italia e la Russia non possono essere venuti meno per il fatto della guerra. Espone alcuni dati relativi all'opera di penetrazione economica delle altre nazioni in Russia, deplorando il rifiuto del Governo italiano a firmare l'accordo perché esse non mirano affatto ad ottenere un riconoscimento politico: riconoscimento che la Russia, quando lo crederà opportuno, chiederà apertamente e lealmente.

Non è possibile chiudere gli occhi di fronte al contenuto del movimento bolscevico in Russia che costituisce una vera miniera di vita ed è quindi un gravissimo errore persistere nell'atteggiamento di diffidenza verso il Governo dei soviet. (Interruz. del deputato Tofani). Esorta gli uomini di tutti i partiti a recarsi in Russia per constatare la reale situazione di quel paese che anche nel campo economico va rapidamente avviandosi verso un'era di prosperità e di benessere.

Concludendo afferma la necessità di non procrastinare ulteriormente la firma del trattato se si vogliono fare gli interessi d'Italia. (approv. all'estrema sin.).

JACINI per fatto personale dichiara che in un popolare colloquio avuto ieri col sig. Woroski questi negò che nel bacino carbonifero del Don vi possa essere uno sbocco per la mano d'opera italiana, la quale per la svalutazione della moneta in Russia riceverebbe una mercede che non garantirebbe un sufficiente margine di profitti.

Quanto allo sbocco di mano d'opera agricola aggiunge che esso sarebbe più facile qualora però questa si fissasse stabilmente in Russia, ciò che naturalmente non è possibile. Dichiara pertanto di non credere che la ripresa dei rapporti italo-russi possa portare all'avviamento dell'emigrazione italiana in Russia (approvaz.).

TOFANI per fatto personale dichiara che pur essendo ben lungi dal difendere la zarismo non può disconoscere che dal 1904 al 1916 la Russia sotto il governo dello zar aveva fatto notevolissimi progressi nel campo economico.

La risposta del ministro degli Esteri

DALLA TORRETTA (min. affari esteri) ricorda che ha già esposto durante lo svolgimento delle interpellanze tutte le difficoltà incontrate dal Governo italiano per la conclusione dell'accordo commerciale con la Russia e per il rimpatrio dei prigionieri italiani. Esclude che il Governo non abbia concluso l'accordo per procrastinare la firma dell'accordo stesso. Il Governo è pronto a firmare l'accordo ma non è possibile che per esso venga meno al suo preciso dovere di proteggere gli interessi italiani e di non menomare il prestigio e la dignità del nostro paese. (applausi).

Il Governo infatti pur volendo concludere l'accordo non è disposto a subire imposizioni di sorta. (applausi a destra e al centro, interruz all'estrema sinistra). Assicura che l'Italia seguirà col massimo interesse le iniziative dell'Intesa per lo sfruttamento economico della Russia da parte della Germania e ai relativi accordi non potrà non partecipare qualora essi abbiano riferimento con la questione delle riparazioni. Osserva che la nostra politica non rimane estranea ai rapporti commerciali internazionali; essa ha anzi un contenuto quasi espressamente politico e finanziario e dichiara che né Francia né America hanno finora concluso accordi commerciali con la Russia. Nota che per la penetrazione commerciale in Russia è necessario il concorso del capitale (interr. all'estrema sinistra). Nota che la Russia in questi ultimi tempi aveva intavolato trattative per accordi commerciali con la Svezia la Cecoslovacchia e la Danimarca ma tali trattative sono state interrotte.

Circa la questione dei prigionieri delle provincie redente la delegazione economica russa ha ultimamente dichiarato che il miglior modo per risolvere la questione è quella dell'invio in Russia di una missione economica italiana. Ma essa non potrà essere mandata se prima non sarà firmato l'accordo. Si augura che la promessa del sig. Woroski, che cioè se una missione italiana sarà subito inviata non troverà difficoltà da parte del Governo bolscevico per il rimpatrio dei prigionieri, sia veramente tradotta in realtà, ma non può non rilevare che una missione ufficiale italiana fu già rifiutata dal Governo russo (interr. dal dep. Vaccaro). Ad ogni modo nell'intento di eliminare ogni difficoltà il Governo ha stabilito che la missione che sarà inviata in Russia sarà posta alle dipendenze del Ministero degli Affari Esteri, e ciò sarà ufficialmente comunicato al sig. Woroski, ricordando anch'egli come presso essa sia affondata una nostra nave da guerra che conduceva in patria i prigionieri russi e che alle vittime italiane furono tributati dal popolo russo commosse onoranze. Rileva però come anche questo doloroso incidente avrebbe dovuto spingere il Governo dei soviet ad una maggiore arrendevolezza nella questione del rimpatrio dei nostri prigionieri. (approvazioni).

La nave affondata non ha potuto ancora essere rimessa a gala perché non si è potuto ottenere dal governo russo il permesso di compiere il lavoro necessario. Poiché la questione dei prigionieri è questione di alta umanità, l'oratore non come ministro ma come uomo di cuore prega i deputati socialisti e comunisti di spiegare tutta la loro influenza presso il governo dei soviet affinché il rimpatrio dei prigionieri avvenga sollecitamente. (appl.).

Dichiara infine che il governo non ha nessuna pregiudiziale nei riguardi dei governi dei soviet. La forma di governo è questione d'ordine intero sulla quale altri stati non possono ingerirsi.

Ma per il riconoscimento politico di un nuovo stato non necessarie garanzie sufficienti che esso sia in grado di soddisfare agli obblighi che ha verso gli altri stati e i rapporti di questo nuovo stato verso i privati cittadini e stranieri. Quindi il riconoscimento non può non essere subordinato a determinate condizioni tanto più che in Russia molti cittadini italiani che avevano colà piantato grandi aziende hanno subito gravissimi danni in conseguenza del nuovo regime che ha disconosciuti i diritti garantiti persino da patti internazionali (interr. a sinistra) L'Italia è libera dei riguardi della Russia di fare la politica che meglio le conviene (applausi). La sua azione si inquadra nel sistema politico dell'Intesa nel quale noi vogliamo rimanere perché conforme ai nostri interessi. Il Governo pertanto non intende di dover procedere isolatamente. Mentre riconferma che non ha alcuna pregiudiziale contro il Governo dei soviet domanda al Parlamento completa libertà d'azione secondo le circostanze e sulle modalità delle trattative conformemente alla politica generale a tutela degli interessi italiani (vivi prolung. applausi).

Parlano quindi Philippon e Lazzari e Tofani senza portare nuovi elementi. Quest'ultimo rileva che le condizioni attuali della Russia come è stato già riconosciuto da un suo grande scrittore sono quanto mai tragiche e assai peggiori di quelle antecedenti la guerra. Se comprende che il partito comunista si dimostri entusiasta e difenda il Governo dei soviet non riesce a spiegarsi come se ne faccia difensore il partito socialista i cui rappresentanti, essendosi recati in Russia, confermano perfettamente le condizioni di

disordine e di miseria in cui il Paese si trova per causa di quel governo. (rumori interr.).

COLONNA di Cesarò ha presentato il seguente ordine del giorno: La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo e passa all'ordine del giorno.

BONOMI ripeté in sostanza dichiarazioni fatte dal Min. degli Esteri. Quanto alla mozione dell'on. Chiesa, la sola rimasta, data anche l'interpretazione che le ha dato il proponente non può accettarla; prega quindi l'on. Chiesa di ritirarla. Se fosse mantenuta dovrebbe darle un significato di sfiducia e pregare la Camera di respingerla. (approvazioni).

Dopo che CANEPA fa dichiarazioni nel senso della mozione Chiesa, questi mantiene la mozione perché, a suo avviso, costituisce una questione di dignità nazionale per l'Italia stabilire rapporti con la Russia dopo che altre nazioni l'hanno già da tempo regolati.

Un voto di fiducia chiude la discussione sull'Esercizio provvisorio

La Camera si aggiorna il 2 Febbraio

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 22. — Dopo una lunghissima discussione sollevata da Zilocchi per non prendere atto delle comunicazioni della Giunta delle elezioni dell'elezione dell'on. Mattioli, perché è contestata per violenza l'elezione dell'on. Misuri, della stessa lista (viene chiusa respingendo la proposta Zilocchi) si riprende l'esercizio provvisorio.

Gli ordini del giorno

Parlano Abbo, Scotti per le scuole professionali agrarie, Suwik per la Venetia Giulia, De Gasperi per le Terre Redente, e molti altri fra cui Corazzini che ha presentato il seguente ordine del giorno: La Camera confida che il governo intensificherà sempre più il pagamento dei danni di guerra, la ricostruzione delle Terre liberate e rende in modo che le ripetute solenni promesse siano al più presto mantenute soddisfacendo così il dovere giuridico e morale verso le generose regioni che della guerra han provato le maggiori sofferenze.

SAROCCHI ha presentato il seguente ordine del giorno: La Camera decida a volere che le organizzazioni sovversive non rappresentino una continua minaccia alla pubblica libertà, una sorgente di illusioni fatali alla quiete e al benessere dei lavoratori e giovevoli soltanto all'interesse politico di chi li guida e una causa costante di decadenza e di regresso nel processo della produzione, invita il governo alla vigile difesa di diritti garantiti dallo statuto e passa all'ordine del giorno.

Rinuncia a svolgerlo ammonendo però il governo ad una energica azione di difesa della libertà nelle provincie di Grosseto, Siena e Arezzo dove ancora predominano le violenze comuniste e socialiste. (rumori a sinistra).

TREVES ha presentato il seguente ordine del giorno: La Camera invitando il governo a garantire la libertà civili politiche del proletariato augurando una politica internazionale di pace sincera con tutte le nazioni passa all'ordine del giorno.

Constata che la politica di opposizione del governo si esercita in 12 provincie ove imperversa impunemente senza limiti la violenza del fascismo agrario che si propone di debellare le organizzazioni e le istituzioni proletarie. Il disarmo tante volte promesso dal governo non si è compiuto se non a danno dei socialisti mentre ai fascisti si continua a permettere di circolare coi camion e di turbare la tranquillità di laboriose campagne. (Interruzioni del presidente del consiglio).

Unico provvedimento del governo è quello di procedere allo scioglimento di comuni ma non si cura poi di assicurare la libertà di voto nelle amministrazioni amministrative e i socialisti sono impediti di parteciparvi come l'esperienza ha già dimostrato.

Chiede perciò che si proroghino tutte le elezioni amministrative in quei centri ove predomina ancora la violenza fascista (rumori a destra).

In seguito alla spiegazione, che del fenomeno fascista ha dato il presidente del consiglio in occasione della discussione sulla politica interna, l'opinione pubblica la ha accettata e interpretata come una esaltazione di esso e il risultato immediato è stato una rilassatezza negli organi della vita politica.

Invita lo stesso partito fascista a considerare che la sua predicazione di violenza potrà avere conseguenze imprevedute e forse quanto esiziali per la vita del nostro paese.

guità nazionale per l'Italia stabilire rapporti con la Russia dopo che altre nazioni l'hanno già da tempo regolati. GRAZIADEI dichiara che il gruppo comunista voterà a favore della mozione Chiesa.

GELLI (rif.) voterà a favore dell'ordine del giorno dell'on. Di Cesarò.

RONDANI dichiara che il gruppo socialista voterà la mozione dell'on. Chiesa.

La votazione nominale

Sulla mozione Chiesa dà i seguenti risultati:

Table with 2 columns: Category and Count. Asstenuti 2, Votanti 306, SI 86, NO 220

Si approva l'ordine del giorno Cesarò e la seduta termina alle 13.35.

La risposta di Bonomi

Dopo altri oratori BONOMI presidente del consiglio, per quanto riguarda gli ordini del giorno che toccano la materia finanziaria ritiene che dopo le dichiarazioni dei ministri del Tesoro e delle Finanze, l'on. Alessio e Bertone ritireranno l'ordine del giorno. Non può accettare quello dell'on. Chiesa perché contiene una deplorazione contro il governo.

Terrà conto come raccomandazione dell'ordine del giorno degli on. Bubbini e di quelli dell'on. Mattetotto.

Circa gli ordini del giorno riguardanti le varie branche dell'amministrazione pregia i vari proponenti di ritirarli assicurando che non mancherà di tener conto delle speciali raccomandazioni in essi contenute.

Gli ordini del giorno riflettenti l'istruzione e l'agricoltura avranno sede nella discussione di quei bilanci; prega i componenti di non insistervi e di presentarsi allora.

Si rende conto della legittima impazienza delle popolazioni delle terre liberate per il risarcimento dei danni di guerra. Dichiara però che provvedimenti adeguati furono recentemente adottati e che l'Italia, benché si trovi in condizioni finanziarie critiche, ha fatto molto più di altre nazioni.

Nota quanto alle condizioni delle nuove provincie che nessun trattato fa obbligo al governo di risarcire il passato bellico. Quanto alla scuola il governo si è informato al criterio del rispetto alle tradizioni e alla cultura delle popolazioni slave e tedesche senza alcun scopo di snazionalizzazione.

Circa il regime della stampa in quelle provincie dichiara che col gennaio prossimo sarà introdotta la legge 1906 che abolisce il sequestro preventivo.

Quanto alla politica interna si immette alle dichiarazioni di già fatte nella recente passata discussione su tale argomento.

E' intendimento del governo di presentare al più presto il disegno di legge per il riordinamento generale dell'esercito e in quell'occasione si provvederà anche al miglioramento delle condizioni degli ufficiali. Il governo si rende conto delle condizioni dei vecchi pensionati e non mancherà di prorogare adeguati provvedimenti. Con eguale premura sarà provveduto a favore dei grandi mutilati.

Il governo chiede l'esercizio opprovvisorio non solo per necessità amministrativa ma anche per necessità politiche perché in quest'ora grave per il paese non può rimanere al suo posto se non è confortato dall'aperta fiducia della Camera.

Prega perciò la Camera di voler esprimere il suo pensiero sull'ordine del giorno e propone che la votazione avvenga su quello dell'on. Musatti che è decisamente contrario alla politica di governo. (approvazioni).

MUSATTI dichiara che non mantiene il suo ordine del giorno per non rendere un servizio al governo, augurandosi anzi che esso cada al più presto. (ilarità, commenti).

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati eccetto quelli dell'on. Greco, Bonardi, De Vito, Matteotti, Agnini, Gronchi e Bisogni. GASPARETTO ministro della guerra agli on. Greco e Bonardi che hanno presentato ordini del giorno relativi al miglioramento delle condizioni degli ufficiali e sottufficiali dichiara in esecuzione dell'impegno assunto dal precedente Ministero sono stati subito iniziati definitivi studi dei miglioramenti, coordinandoli al riordinamento

generale dell'esercito e a un vasto piano di riforme in relazione alla forza bilanciata.

E prende impegno di presentare alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari tutti i relativi progetti e di trattare a parte e con precedenza i provvedimenti circa i miglioramenti degli ufficiali e sottufficiali.

GRECO mantiene il suo o. d. g.

CAVAZZONI dichiara che egli e i suoi gruppi sono in questa materia soddisfatti delle dichiarazioni del governo e che se l'on. Greco insisterà nel suo ordine del giorno voteranno contro. (applausi al centro).

AMENDOLA anche per i suoi amici fa dichiarazioni analoghe.

GRECO non insiste nel suo ordine del giorno.

BONOMI presidente del consiglio dichiara di accettare l'ordine del giorno De Vito che rispecchia i propositi del governo.

Il presidente pone a partito l'ordine del giorno dell'on. De Vito ed altri.

Si è approvato con 256 voti contro 85 il passaggio alla discussione dell'articolo unico dell'esercizio provvisorio.

L'esercizio provvisorio è stato approvato a scrutinio segreto con 221 voti contro 37. La Camera si è quindi aggiornata al 2 febbraio. La seduta è terminata alle ore 23.

Il pensiero americano sui debiti e sugli armamenti europei

WASHINGTON, 22. — La «Washington Post», notoriamente ufficiosa, si occupa della questione degli armamenti di terra e di mare, affermando che la Francia dimostra la tendenza ad accettare il programma di Hughes.

Il giornale parla quindi di una prossima conferenza economica e rileva che si domanda insistentemente una conferenza economica che salvi l'Europa dalla rovina. L'idea europea è che gli Stati Uniti dovrebbero essere membri della conferenza e che i prestiti americani all'Europa debbano essere annullati. In tal modo se gli Stati Uniti partecipano alla garanzia dei titoli tedeschi si spera che la Germania pagherà quel tremendo conto di riparazione che le è stato presentato. Ma per quale ragione dovrebbe esserci una conferenza economica quando vi è una conferenza aperta che ha sull'ordine del giorno un argomento che costituisce la causa della rovina economica dell'Europa vale a dire gli armamenti terrestri intempestivi?

L'Europa è eccessivamente armata e per conseguenza eccessivamente tassata. Vi sono piccoli paesi che non si preoccupano affatto di mantenere un esercito doppio di quello degli Stati Uniti; non vi è alcuna causa per mantenere tali eserciti come non vi sarebbe alcuna causa per gli Stati Uniti che mantenessero un esercito di 3 milioni di uomini. In realtà gli Stati Uniti potrebbero mantenere un tale esercito molto meglio di quello della Francia.

La Rumania, la Jugoslavia, la Polonia non possono mantenere i loro eserciti attuali. Tutti questi paesi sono inebbitati, profondamente e la loro moneta è sì malamente deprezzata che il cambio significa per loro una difficoltà terribile. Gli eserciti che essi mantengono sono peggiori delle locuste nel consumare le loro sostanze, perché sottraggono forze produttive nel momento in cui essi consumano la ricchezza già prodotta.

Se una nazione crede che la sua esistenza dipenda dal mantenere un esercito, la sua opinione merita rispetto. Quantunque le altre nazioni possano discutere la saggezza, nessuna nazione dovrebbe essere costretta a disarmare contro la sua volontà.

Il successo della conferenza di Washington dipende dalla cooperazione volontaria di potenze sorelle che agiscano tutte per un comune vantaggio. Le più grandi potenze navali trovano che esse possono ridurre le loro spese navali senza pericolo per la loro sicurezza nazionale. Non vi è alcun ragionevole motivo per cui le nazioni d'Europa non possano diminuire le loro forze armate. Nessuna conferenza economica può far nulla se non si tiene conto delle forze di terra. Al contrario la conferenza di Washington potrebbe far molto per il risorgimento dell'Europa se prendesse a trattare sul serio la questione: degli armamenti terrestri.

Conferenza di sindacati franco-tedeschi per ricostruire

FRANCOFORTE, 22. — La conferenza fra i sindacati francesi e tedeschi ha iniziato ieri i lavori, occupandosi della ricostruzione di 11 villaggi devastati presso Chaulnes.

Interessi e Cronache del Friuli

LO SCONTRO di S. Donà di Piave

Due vittime e 30 feriti

Come accennammo ieri, il disastro fu causato dallo scontro del treno lussu S. O. proveniente da Parigi, passato da Venezia con ritardo e diretto a Bukarest, con il direttissimo 49 Trieste-Roma, in partenza da Trieste alle ore 9.

L'urto fatale avvenne appena che il dirett. passò il ponte del Fivie, dotato di un unico binario, infilo, al biforcuto, la guidovia di sinistra. Il disastro avvenne alle ore 21.4 e certamente è stato causato, oltre che dal forte ritardo del lussu, anche dalla folissima nebbia che impedì ai macchinisti di questo treno di scorgere il convoglio che gli veniva incontro.

L'urto fu violentissimo e fulmineo, come è possibile immaginare, data la velocità dei due treni.

La macchina del lussu si avventò contro il direttissimo da Trieste, fraccassando cinque carrozzoni e facendone uscire altri dalle rotaie. Le ultime due vetture restarono nettamente divise dal treno. La macchina ed il tender del treno investitore si rovesciarono sulla scarpata.

I primi soccorsi

Appena avuta notizia della immane sciagura, sono partiti treni di soccorso da Mestre e da Venezia. Alle ore 24 sono partite per S. Donà le autorità. Ma prima ancora di questi soccorsi, che si organizzarono con la maggiore celerità, il medico primario dell'Ospedale di S. Donà era accorso sul luogo del disastro con personale di infermeria e materiale di soccorso, mentre si era provveduto a far accorrere truppe ed altre persone volenterose. Più tardi, coi treni improvvisati da Venezia, è giunto a S. Donà anche il capo della Provincia.

Purtroppo gli accorsi si trovarono subito nella urgente necessità di prestare la loro opera di salvataggio a tanti feriti e in quella più penosa ancora di estrarre da un cumulo di rottami due corpi orrendamente sfracellati.

Due vittime e 30 feriti

La «Stefani» ad una prima comunicazione che cinque era il numero dei morti accertati e 20 i feriti, fa seguire quest'altra notizia da Venezia:

«Si afferma che non 5, ma due sono i morti. Infatti una delle credute vittime, il colonnello Monaco, comandante delle R. Guardie di Trieste, non è morto, ma ferito gravemente. I feriti sono una trentina. La parte del treno diretto investito, non danneggiata, ha proseguito per Roma. Da Venezia è partito pure per Roma un treno supplementare intorno alla mezzanotte. A Mestre sono stati portati alcuni feriti uno dei quali in condizioni gravi è stato ricoverato all'ospedale».

Giunta Provinciale Amministrativa

APPROVAZIONI

Remanzacco e Seguals: riattivazione telefono — Rivignano: alienazione terreni comunali — Rive d'Arcano: impianto ridotto d'illuminazione pubblica — Marano Lagunare: canone per occupazione area comunale — Trasaghis: costruzione fabbricato ad uso nicipio — Spilimbergo: lavori di fognatura del capoluogo — Seguals: cessione area pubblica per il monumento ai caduti — Udine: adesione alla Cassa di Assicurazione e riassicurazione del bestiame da macello per i Comuni del Regno — Mutuo colla cassa di Risparmio per lavori difesa Torre dopo l'alluvione del settembre 1920 — Transazione in merito a pagamento dei canoni arretrati ed affranco enfiteusi Cotonificio Udinese — Tarcento: Mutuo per pagamento interessi alle Banche — Pasianna di Pordenone: spesa per la scuola di disegno — Montebelluna: dazio in economia — Porecia: tariffa daziaria — Rive d'Arcano: mutuo di lire 38 mila per bonifiche — Resia: pagamento arretrati per fornitura stampati e spesa per la Chiesa — Pozzuolo: vendita aree comunali — Seguals: contributo di lire 1000 alla Congregazione di Carità in morte del sindaco Ciriani — Ciserani: pagamento debito alla ditta Floreani — Prepotto: acquisto terreno per casa canonica — Rigolato: aumento stipendio al segretario — Cordenons: istituzione di un posto di scrivano — Fagnana: nomina ingegnere per la relazione e collaudo lavori del Lini — Comelians preventive 1921 — Perpetto: rinnovazione cambiale lire 50 mila; mutuo di lire 200 mila — Moggiò: mutuo di lire 90 mila pro disoccupazione — Gemona: strada di accesso alla stazione — Enemonzo: accettazione mutuo di favore lire 75 mila — Osoppo: mutuo 300 mila per l'irrigazione — Pasianna di Pordenone: mutuo di lire 220 mila per lavori — Talmassons: accettazione mutuo lire 147.200 — Fagnana: mutuo lire 170.142 per lavori — Platischis: mutuo lire 285 mila per lavori — Bertolico

contributo seconda mostra d'Emulazione. Trattò altri affari di minimo rilievo.

IALMICCO

Col concorso della Spett. Ditta Fratelli Dorigo e figli di Udine la quale diede un altro saggio di capacità tecnica fine, s'è aperto in questi giorni in Ialmicco un nuovo molino fornito con delle macchine più moderne per la macinazione di frumento, granturco e tutoli, portante il nome Ditta G. Coghi & Matelon. La sopradetta ditta sta pure incorporando una segheria. Alla nuova industria noi felicemente auspichiamo per il maggior vantaggio del Comune e per lenire la disoccupazione operaia.

FORNI DI SOTTO

Grave incendio - Un'armata carbonizzata

In questo periodo di siccità la cronaca degli incendi è all'ordine del giorno.

Circa la mezzanotte sul 20 corr. si sviluppò in Forni di Sotto, e precisamente nella borgata di Tredolo, un gravissimo incendio che poteva avere conseguenze disastrose.

L'incendio ebbe origine nella stalla di certa Elisa Nasseriva, e con rapidità impressionante si propagò alle case circostanti. Il pronto accorrere dei paesani e dei pompieri di Ampezzo e di Forni di Sopra valse a domare l'incendio, prima che avesse ad intaccare tutto il borgo che, dato il metodo di costruzione delle case, sarebbe rimasto completamente distrutto.

I maggiori danneggiati furono Tiziano Ghidina, Elisa Nasseriva, Luigi Ghidina, Candotti Antonina, Candotti G. Batta, e Nasseriva Amalia cui è rimasta carbonizzata anche un'armata.

Il Sig. Sindaco, il M. R. Parroco Don Felice, il maestro Sala, il sig. Vincenzo Tonello e parecchi altri, contribuirono in modo lodevolissimo a tener l'ordine necessario nella difficile opera di estinzione. Una lode anche agli abitanti di Forni di Sopra che non ostante l'ora fortissima e la distanza, accorsero in buon numero a prestare la loro opera per evitare danni maggiori.

Una sola delle case era assicurata.

POZZO di Codroipo

PRO ASILO. — Morò Cav. Daniele, Codroipo L. 500 — Stradotto Romano industriale di Gorizia L. 500 — Gris Mario e fratelli, Canada dollari 5 — Storico Carlo, Ponte di Piave 50 — Maestri Vittorio, Corso Garibaldi Milano 10 — Lenarduzzi Olimpio, legnami da costruzione, Codroipo 100 — Basso Antonio, Orsago — Zardini Pia, Pozzo 30.

La Direzione ringrazia coi migliori auguri.

PREMARIACCO

RICORDO AI CADUTI. — Premariacco che non fu mai secondo a nessuno per le belle e sane imprese, si dimostrerà tale anche per il ricordo marmoreo da erigersi in memoria della guerra e dei numerosi e forti suoi figli che per essa perdettero la vita. Il Comitato eletto lavora coi migliori intendimenti anche per la preparazione di grandiosi festeggiamenti per la tradizionale e frequentata sagra di S. Filomena nella certezza d'un buon ricavo per il suddetto scopo. Diamo un primo elenco della sottoscrizione che promette bene. Auguri al Comitato di un'ottima riuscita.

I. elenco offerte pro Monumento ai Caduti:

Pontoni Giorgio L. 500; Molaro Paolo 10; Garbo Vittorio 20; Toner Ferruccio 25; Birri Celestina 50; Dominutti Costantino 2; Delle Vedove Giuseppe fu Dom. 100; Garbo Luigia 2; Galluzzi Francesco 2; Pontoni Evaristo 25; Goia Teresina 100; Nadalutti Giacomo 10; Saccavini Emilio 50 Previsani Giuseppe 10; Delle Vedove Elia 10; Delle Vedove Luigi fu Dom. 100; Bosco Pietro 50; Conchione Maria 20; Conchione Arturo 30; Cossutti Caterina 50; Saccavini Pietro 5; Fedele G. Batta 2; Previsani Enrico 50; Borlini Te. 20; Bosco Luigi 50; Canotti Felice 50; Coder Eugenio 5; Piar Luigi 5; Pontoni Evaristo 10; Cozzi Enrico 5; Muradore Fabio 10; Saccavini Remo 25; Piani Domenico 5; Zamparutti Valentino 20; Fioriti Gelindo 5; Muradore G. B. 2; De Sabbata Lino 100; Balutti G. B. 1; Caporale Gesmona 10; Pascoli G. B. 50; Tavani Fabio 40; Cozzi Domenico 40; Conchioni Silvio 50; Garbo Francesco 50; Saccavini Luigi 30; Pontoni Giuseppe di Sante 5; Zamparutti Ermenegildo 5; Cozzi Augusto 30; Pascoletti Luigi 10; Sniderigh Antonio 25; Zariatti Luigi 15; Cozzi Luigi Simon 25; Sinico G. B. 50; Vescovo Giacomo 2; Muradore Matilde 10; Dominutti Antonio 10; Conchione Giovanni 10; Pascoletti Giuseppe 20; Nadalutti Luigi 20; Piani Eugenio 10; Sinico Francesco 15; Donato Domenico 10; Dominutti Giovanni 5; Dominutti Pierina 5; Saccavini Paolo 10; Furlani Giacinto 5; Modonutti Giacomo 10; Saccavini Licinio 20; Bozzi Marco 10; Macorigh Giovanni 10; Galuzzi

Giacomo 25; Fornasari Isidoro 20; Coccolo Gio. Maria 25; Muradore Terzo 10; Zamparutti G. 2; Zamparutti P. 20; Zamparutti G. B. 10; Cignacco Antonio 5; Nogarino Giacomo 10; Fanna Alessandro 10; Cargnello Ermenegildo 5; Don Guerrino 10; Zuiani Gio. B. 25; Prossi Ruggero 10. (Continua).

DOMANINS

RIUSCITISSIMA FESTA. — Ero di passaggio per Domanins dove si trovava Mons. Paulini per la benedizione delle nuove campane e la prima giornata Eucaristica foraniale. Pernottai col'intenzione d'essere spettatore di una delle manifestazioni religiose e vagliare lo spirito cristiano di quel popolo. Era il mercoledì 14 dicembre. Il concorso fu grande, simpatica la festa, solenne, 3000 persone circa, e devota la processione col S.S. Sacramento attraverso le vie pavestate a festa del gentile paese.

Le brevi ma vive parole di pura fede e di forte amore alla S.S. Eucaristia che disse Monsignore dal grazioso e improvvisato altare all'ingresso della Chiesa, scesero come rugiada benefica nell'anima della moltitudine che con religioso silenzio ascoltava l'amato Pastore.

A mezzogiorno fu uno scambio veramente cordiale di fraterno affetto per i sacerdoti e il loro Vescovo che fu ossequiato anche dalle personalità del paese e dai capi famiglia. Alle due Sua Eccellenza partì acclamato da quel popolo di forte fede e pregudato da una quindicina di giovani ciclisti che vollero accompagnarlo fino a Casarsa.

Anch'io partii pieno d'ammirazione per quel popolo gentile e sentimentale religioso che prescindendo da ogni spirito di parte e condizione sociale, con consenso unanime a festeggiare Gesù, ad acclamare il suo Pastore e rendere rimpaticamente cristiana e civile la festa paesana.

PAGNACCO

PIETOSI FUNEBRI A DUE SALME

Ieri sera giungeva in camion funebre portante due casse, due salme: papà e figlia: lui Zamboni Marco, lei Argia, tenero angioletto: lui serg. magg. al fronte, al M. Echerji, usciva da un riparo, spirante in volto i dolci sensi espressi alla moglie, Comino Maria di Udine, nella lettera allora scritta, e una granata lo colpiva al petto e così spirava il 3 luglio 1918: lei la dolcissima gioia di loro, affettuosissimi coniugi, amata e morta a Sacile, ove la madre l'aveva portata a salutare il babbo partente per il fronte.

In paese, a Castellario si formò il corteo, precedevano i fanciulli delle scuole col M. Sig. Garzoni e la M.a Frezchi e le sacre insegne e bandiere: davanti il camion il clero della parrocchia e dietro i parrochiani accorsi con sentimento di pietà. Seguiva il camion la infelice vedova sig.a Comino. Al Cimitero si cantarono le preci di rito davanti alle due care unite: quella vicinanza toccava i cuori meno sensibili e le lagrime a forza sgorgavano dagli occhi.

Lacrime, preghiere e fiori scesero su le salme inumate nel loculo preparato. Le corone erano mandate dalla vedova, dalle famiglie: Sonvilla, Dal Dan, Comino, Conti, Giovanini, Anna Bertoni, Amiche di Maria.

E costei vive solitaria e pregante nella villa, gentilmente concessa, Sonvilla, dal cui colle eminente vede il recinto ove riposano i suoi due tesori perduti, il marito, la figlia e scende a pregare e a piangere sul tumulo, ove uniti riposano in Dio. Che il Signore buono e provvido anche nella sventura la conforti e la regga nella Fede e nella Speranza cristiana.

Nella luttuosa circostanza del trasporto delle Salme, l'una dal fronte l'altra da Sacile, la sig.a Comino offrì L. 100 alla locale Congregazione di Carità e L. 100 agli orfani di guerra e fece celebrare nella Parrocchiale un'Ufficio funebre.

Delta.

LATISANA

BATTE COL CAPO SUL SELCIATO. — Ieri venne accolto nel nostro Ospedale il carabiniere Camario Giulio che facendo per passatempo degli esercizi su un trapezio improvvisato, cadde battendo col capo sul selciato. Sembra sia rimasto ferito abbastanza gravemente.

BUIA

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI. — Domenica 25 alla mattina sveglia della Banda cittadina e apertura della grandiosa Pesca di Beneficenza.

Ore 18 arrivo dell'Arcivescovo per la visita Pastorale, ricevimento sulla Piazza del Mercato, corteo fino al Duomo, illuminazione fantastica del paese.

26 lunedì, solennità di Santo Stefano patrono del capoluogo. Alle ore 9 la cresima, alle ore 10 benedizione della bandiera della Società operaia «Mons. Pietro Venier» e Messa solenne con assistenza dell'Arcivescovo, ore 11 la cresima. Nel pomeriggio alle ore 13.30 benedizione e posa della prima pietra

del nuovo edificio Asilo-Ricreativo, ore 4 funzione Eucaristica e concerto bandistico.

27 giorno del mercato mensile continuazione della Pesca. Visita dell'Arcivescovo a tutte le chiese di Buia. Nel pomeriggio alle ore 14 benedizione della Casa di Ricovero e grande concerto bandistico sulla Piazza del Municipio.

SAVORGNANO DI TORRE

IL MONUMENTO AI CADUTI.

I lavori per la costruzione del monumento ai figli Caduti del paese, stanno per essere ultimati. Il ricordo è costituito da una colonna sormontata da un'aquila ad ali spiegate.

L'inaugurazione avrà luogo il giorno delle encenie delle campane.

UDINE

Al Commissario degli alloggi

All'ill.mo Sig. Direttore del «Friuli» con preghiera di pubblicazione.

Domando al Signor Cav. Uff. Ragazzoni, con quale coscienza morale egli si valga dei poteri discrezionali di R. Commissario agli alloggi, conferitigli dalla fiducia del Governo e del Comune per privare me, concittadino e funzionario dello Stato; che pur debbo mantenere come tale un minimum di decoro, della facoltà d'aggregarmi una misera cameretta e camerino, della casa di mia proprietà di Via Treppo 37, che sta per rimaner vuota; dato il mio assoluto e da lui riconosciuto bisogno, che anche per ragioni di moralità ed igiene, non posso con la mia famiglia di undici persone, con otto figli di diverso sesso in pieno sviluppo, rimanere oltre ammeuchito in due non spaziose camere e due camerini; e questo non già per alloggiare dei senza tetto, ma per introdurre la famiglia Migotti, sfrattata dalla sua abitazione di Via Tomadini, ad uso e consumo di un combinato spostamento fra la famiglia Suelz Serafino, che volontariamente lascia la mia casa, e la famiglia Pravisani che gli cede la sua, desiderosa di più ampie comodità.

Rag. Antonio Visentini

Ispettore nella R. Dogana Udine, 22 Dicembre 1921.

Per l'ospizio marino pro tubercolotici friulani

Lavoro di bonifica che s'impone

Il Presidente del Fascio Sanitario friulano ci comunica la seguente lettera diretta al R. Magistrato alle acque per le Provincie Venete e di Mantova:

«E' da premettere che il Comitato dei profughi friulani di Roma intende dar vita ad un Ospizio Marino pro friulani tubercolotici e perdisposti alla tubercolosi, Ospizio da esso Comitato progettato già da vario tempo e che dovrebbe sorgere in un terreno generosamente donato dal Sig. Domenico Pitoni sulla spiaggia della Pineta Milanese compresa nella bonifica della Biancaure (2.0 ba cino).

Aggiungasi che il Fascio Sanitario della provincia di Udine, il quale si interessa vivamente alla bonifica di tutta la zona bassa della provincia di Udine per combattere e possibilmente debellare il flagello della malaria a rendere salubri quelle plaghe che attualmente è causa delle anofele non sono abitabili senza pericolo di incontrare le febbri palustri, ha promesso nel decoro autunno una visita alla Pineta Milanese. E questa allo scopo di constatare — de visu — le condizioni della località prima di dare parere favorevole all'impianto all'Ospizio Marino ed anche per assumere informazioni circa lo stato di avanzamento dei lavori di bonifica in corso di esecuzione da parte del Governo nonché circa l'epoca della presumbile loro ultimazione.

Tale visita ebbe luogo il 24 settembre p. p. coll'intervento dei preposti al Comitato dei profughi friulani e della delegazione di Udine di detto Comitato nonché di altre persone che si interessano all'avvenire di quella plaga, la quale una volta risanata potrebbe diventare una stazione balneare incantevole e formare la meta di tutti i friulani bisognosi della cura marina.

Invitato v'intervenne l'ingegnere di Sezione del locale Ufficio Genio Civile preposto alla direzione dei lavori di quella bonifica, il quale interpellato dai sanitari sull'epoca in cui sarebbe compiuta secondo lui, la bonifica della Pineta Milanese diede assicurazione che ciò avverrà entro l'anno 1922, mentre nel 1923 sarebbe eseguita anche la bonifica di Valle Lovato e subito dopo si farebbe anche quella di Valle Pantani e i cui studi secondo quanto egli affermò allora, erano già incominciati.

Ma, a quanto sembra, queste rose previsioni sono molto lontane dall'avverarsi poiché nella Pineta Milanese finora non si è lavorato che al suo estremo orientale, cioè alla Pineta di Lignano escavando il collettore principale dalla Laguna di Marano fino alla strada detta di Mezza Sacca, mentre per completare il prosciugamento della Pineta sarebbe necessario prolungare il canale predetto dalla strada stessa fino al fiume Tagliamento, e scavando anche le occorrenti sue diramazioni in modo da scaricare tutte le acque ora stagnanti nella parte occidentale della Pineta Milanese. E ciò in conformità a quanto previsto nel progetto compilato dal-

UFF. del Genio Civile fino dal 1908

ed a suo tempo approvato la codesto R. Magistrato in base al quale progetto furono approvati all'Impresa Angeli nella primavera del 1914 i relativi lavori, che poi vennero interrotti causa lo scoppio della guerra.

E' da aggiungere ancora che, come consta a codesto Spett. Superiore Istituto, essendo stato rescisso il predetto contratto, rimasero in sospeso tutti i lavori nello stesso contemplati e non eseguiti fino alla data di tale rescissione ed ora l'ufficio del Genio Civile vi dovrebbe provvedere presentando separate Perizie per ciascun lavoro da eseguire. Ciò stante è necessario che esso Ufficio rediga tosto la perizia per prolungamento del canale cui sopra affinché codesto R. Magistrato dopo averla esaminata ed eventualmente emendata, possa disporre l'appalto.

Inoltre sarebbe necessario procedere senza indugio alla sistemazione delle strade occorrenti a mettere in comunicazione i terreni bonificati colla esistente strada comunale di Latisana, ed anche per questo urgente lavoro l'Ufficio del Genio Civile dovrebbe presentare senza ritardo alla Superiore approvazione le occorrenti proposte.

E' pertanto il sottoscritto presidente del Fascio Sanitario della provincia di Udine nell'interesse della generalità, allo scopo di vedere una volta alla fine ultimata la bonifica delle Biancaure (2 bacino) prega codesto R. Magistrato di impartire le occorrenti disposizioni al riguardo. Non può il sottoscritto esimersi dal far presente che questa bonifica tanto necessaria e di sì lungo tempo progettata ed incominciata, giusta il contratto stipulato coll'Impresa Angeli avrebbe dovuto essere compiuta in due anni, mentre invece è in corso già da circa quattro anni (con la parentesi di altri quattro dovuti alla guerra) in tutto quindi anni otto e forse i lavori non saranno ancora giunti a metà del totale.

Confida il sottoscritto che codesto on. Istituto compreso delagrande importanza di questa bonifica e desideroso di portare una volta a compimento questa opera salutare, prenderà a cuore la cosa e non mancherà di adottare quei provvedimenti che valgano a rimuovere gli indugi per ultimare nel più breve termine possibile la bonifica di che trattasi, senza di che sarebbe da considerare spreco il denaro finora erogato nei lavori eseguiti e che attendono di venire completati.

Nella speranza di essere esauditi anticipati i dovuti ringraziamenti.

Il Presidente del Fascio Sanitario della Provincia di Udine: Cavarzerani.

Udine, li 17 dicembre 1921.

Concerto pianistico

Lunedì 26 nella sala della Biblioteca Civica verrà dato un concerto pianistico dalla signorina Anto Tonitto, già allieva al Conservatorio di Mosca del celebre Scriabine. Essa, profuga dalla Russia bolscevica, dopo aver sofferto colà le più gravi torture morali e materiali, va chiedendo in terra nostra, per mezzo della sua arte, i mezzi per poter superare la crisi che la tormenta assieme alla sua famiglia.

La bravissima pianista è figlia di un nostro provinciale stabilitosi a Rastow sul Don e ciò è un motivo di più perchè gli udinesi accorrono numerosi al concerto.

Ecco il programma: Grieg: Ballata op. 24 — Schumann: Davidsbundler, op. 6. n. 1, 2, 3, 4, 5, 10. — Liadow: Barcarola, op. 44; Variazioni, op. 51. — Una tabacchiere a musique, op. 32 — Scriabine: Preludio — Metner: Favoletta, op. 20, n. 1. — Glazunow: Preludio.

AMERICAN DENTIST

UDINE - Via Mercatovecchio N. 41 - UDINE

Gabinetto Dentistico Moderno

UNICO per i lavori di protesi dentale dell'ultimo sistema AMERICAN

Consegna di qualunque lavoro nello stesso giorno dell'ordinazione.

Si Parla ITALIANO - INGLESE - TEDESCO

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12.

Cure rapide - estrazioni indolori - otturazioni - puliture meccaniche - Denti e dentiere artificiali in vulcanite - Oro alluminato - Denti a perno - Estrattori - Riparazioni.

Mobili G. FILIPPON

Via Prefettura, 6 - UDINE

Pianoforte Schiedmayer della ditta G. Montico.

Prezzi: ingresso L. 3 — Sedile dell'ingresso L. 5 (compreso il diritto di ingresso) — Spettacolo a norma del decreto n. 25 del 23 gennaio 1921.

I biglietti si possono acquistare a portata, alla Cartoleria Mieni, alla Libreria Carducci, alla pasticceria Motta e nei negozi Montico, Bolzoni, Valentini (success. Mason).

Lo scoprimento della lapide al

Antonino di Prampero

Lo scoprimento della lapide al signor di Prampero, murata davanti la casa dell'illustre Estinto in Via Calzavara, sarà luogo alle ore 11.30 di martedì giorno anniversario della sua morte, la cerimonia, che riuscirà senza dubbio solenne, sono state invitate dal «Comitato Onoranze» tutte le autorità cittadine e della provincia.

L'assemblea della "Clap"

Ieri mattina ha avuto luogo l'assemblea ordinaria annuale della «Clap» Universitaria Cattolica Furlana. La riunione ottimamente riuscita. A domani i particolari.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la settimana, ogni altro avviso cent. 10 alla settimana. Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla settimana.

Commerciali

ABITI LODEN DAL BRUN ROSSO impermeabili non gommati igienici perfetta traspirazione. Paletto signora uff. L. 160 mantelli. Stoffa divise collegi guardie. L'Ag. na per maglie calze da L. 12 a 20. L. Lanetta per materassi L. 100 letto. terassi L. 57 campioni catal. Grati.

R. Prefettura di Udine

E' aperto, concorso al posto di Ufficiale Sanitario Medico Capo della Sezione d'Igiene del Comune di Udine. Stipendio iniziale L. 12.000 annuo. Per passaggi di classe ed avanzamento periodici sino a raggiungere il massimo di L. 21.000 oltre la doppia indennità di caro-viveri a norma di legge, ed eventuali indennità d'immisione. La posizione del Comune 56097 abitanti, cui circa 29757 nel capoluogo ed in tutto nelle frazioni e case sparse. Stipendio annuo L. 12.000. Presentazione domanda e documenti alla detta Prefettura entro le ore 17 del 25 gennaio 1922. Schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale di Udine. Il Prefetto: Cavarzerani.

Dott. A. Feruglio-Toniolo

Malattie dei Bambini e Medicina Interna. già Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'università di Padova. Esami di chimica, microscopia, batteriologia, fisica, elettrica, biochimica del latte. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Via Paolo Sarpi-Riva Bartolini. N. 26.

Dott. Domenico Damiani

Medico Chir. Specialista della Clinica di Chirurgia. Malattie Bocca e Dentarie. Apparecchi ogni sistema il più moderno. UDINE - Piazza Vitt. Eman. (Via N. 10)

L'OCULISTA

Dr. ALDO FERUGLIO. Già aiuto R. Clinica Oculistica di Padova e Istituto Oftalmico di Milano. Riceve nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. in Via Manin 15 - UDINE

AMERICAN DENTIST

UDINE - Via Mercatovecchio N. 41 - UDINE

Gabinetto Dentistico Moderno

UNICO per i lavori di protesi dentale dell'ultimo sistema AMERICAN

Consegna di qualunque lavoro nello stesso giorno dell'ordinazione.

Si Parla ITALIANO - INGLESE - TEDESCO

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12.

Cure rapide - estrazioni indolori - otturazioni - puliture meccaniche - Denti e dentiere artificiali in vulcanite - Oro alluminato - Denti a perno - Estrattori - Riparazioni.

Mobili G. FILIPPON

Via Prefettura, 6 - UDINE

Reclame e propaganda

... amici si sono lagnati perché... comparsa della réclame di... Agraria e ora anche... del Contadino). Trascu...

... Sedes... il diritto... norma del... 1921... acquistare... ieni, alla... sticizia... Bolzano...).

... al ser... impero... lapide al... vanti la... la Calab... di mar... una mon... enza dal... te dal... torità...).

... "Clap... uogo l'As... della "C... Friulano... ta. A dim...

... spiega perché su "il Friuli" apparire la réclame de "L'Agraria" e "L'Amico del Contadino", essendo notorio che "il Friuli" ha...

... sostiene le organizzazioni... operatori agricoli nelle loro rivendicazioni in confronto della classe padronale che propugna che gli organizzati...

... mezzo solo per coloro che vo... espunta una data «réclame»... con maggior offerta all'Ag... pubblicità, la quale usa di dirit...

... controversia col prof. Fiammazzo... Replica e controreplica... llmo Sig. Direttore...

... il mio tempo tutto a disposi... di "il Friuli", ma, riservando... mento, se mai, qualche esame...

... come Ella si compiace di stam... Raffaele De Cesare, però è com... anche fuori di Trani).

... cardinal legato che «non è la... e che «a un decennio dalla... del poeta», bruciata pubblica...

... «Monarchia», tentò da con... della memoria e lo strazio dei... avanzzi di Dante, aveva def...

... gennaio, ma nemmeno fatto cen... corrente («condannato di ere... Chiesa») aveva però detto Dan...

... Bartolo, «querena del dirit... Carducci, Opere, VIII, 183). ... aveva pur detto: «gretti re...

... sollevavano contro il poeta ac... magia e d'eresia, e perché l'o... maggiore di lui non entrasse nel...

... dovette intervenire il cardi... dell'armino) (dunque perché la... di Lei: «il card. B. che ora il F...

Nel 1864 il P. Masetti pubblicava una deliberazione del Capitolo Provinciale dei frati Predicatori, tenuto a Firenze l'8 settembre 1835, cioè a soli quattordici anni dalla morte del poeta. Vi si legge: «Ut magis Theologiae intendant, prohibetur universis junioribus lectio librorum poeticorum, seu libellos per illum qui Dante nominatur in vulgari compositos, nec tenere vel eis studere deant; seus priventur libro, et praclatus invigilet ac denunciati Priori Provinciali...» (v. «Monumenta et antiquitates veteris disciplinae ordinis Praedicatorum ab anno 1216 ad 1348...» Roma, vol. I, p. 128).

Dagli «sdegni e giudizi privati», direi col Carducci (e sarebbe bastato qui rimandar tutti senz'altro allo studio letterario «Della varia fortuna di Dante») di mezzo il secolo passato, si risale così a quelli dell'intero ordine di fra Vernani, cioè dalle unità alle centinaia, alle migliaia di mezzo millennio addietro — e non si tratta quivi d'una «opera latina» sfruttata «da seguaci della politica imperiale ai loro fini», ma bensì della Divina Commedia «in vulgari composita».

E basti «il Friuli» può esclamare: «Strane conclusioni... «Strane affermazioni» (20 corr.); può «confessare candidamente di non sapere che cosa io abbia voluto dimostrare» (21 corr.): i lettori suoi di buona fede e tutto l'altro, il vero, Friuli riconoscerà che se d'or innanzi io qui mi taccia, gli è per non dover qui più nulla dire.

Dell'ill.mo sig. Direttore il devoto A. Fiammazzo.

Noi dobbiamo esser lieti di quest'ultima nota del prof. Fiammazzo. «Nego — egli dice — di aver accusata la Chiesa, anzi l'autorità ecclesiastica tutta quanta della persecuzione contro Dante». Prendiamo atto di queste parole che indicano nell'ill. professore una rettitudine d'intenzione che noi non abbiamo mai negata, e che godiamo di veder espressa da lui medesimo. Ma la impressione che noi ebbimo della chiusa dell'ultima sua conferenza resta immutata. Invero il prof. Fiammazzo, dopo accennati alcuni dei noti fatti ricordati anche nella presente nota, esclama: «Or come non rimaner profondamente stupiti, signore e signori leggendo le parole (per questo nostro sommo e inesorabile fustigatore di papi e cardinali de' tempi suoi) dettate da Benedetto XV? Lo stupore del conferenziere non sarebbe giustificato se dai precedenti aneddoti non si dovesse dedurre che la Chiesa fu fino all'attuale papa (o al più a Leone XIII) ostile in massima al poeta. O che? Stupirsi che Benedetto XV abbia esaltato Dante sostenendo perché prima di lui alcuni «gretti religiosi» gli furono ostili? E quando il Fiammazzo dice che non cessarono le denunce nei secoli non pare di vedere tutti gli ecclesiastici del secolo XIV in poi scagliarsi contro il poeta? Ci perdoni il prof. Fiammazzo, ma queste espressioni conclusive con si misere premesse giustificano la nostra impressione e quella di parecchi altri del «vero Friuli» d'un apprezzamento non retto fatto sull'atteggiamento ecclesiastico di fronte a Dante. Ora tanto più siamo lieti che egli medesimo metta un po' le cose a posto almeno circa il giudizio generale.

Qualche rilievo però alla sua lettera presente. L'asserzione del Bartolo che Dante fosse condannato d'eresia si riferisce certo alla condanna del card. del Poggetto, che altrimenti sarebbe inspiegabile. Or noi abbiamo ammesso il fatto dell'incendio ma l'abbiamo spigato coi tempi turbolenti. Il Carducci stesso (VIII-178) narra che detto fatto avvenne quando i seguaci del Bavaro se ne valevano per sostenere le parti di quello che fu il più stupido incensatore di seismi che la storia ricordi. Vede il Fiammazzo che siamo in regola. Importa anche poco che il professore abbia accennato a questo fatto, non già nella chiusa, ma prima: l'ha pure accennato senza quelle spiegazioni che lo metteva non nella sua vera luce.

Il prof. Fiammazzo poi ci pare che voglia un po' rifarsi dove di fronte a delle «sole unità» contrarie a Dante vuole passare alle «centinaia» o, come dice più sotto alle «migliaia» cioè dell'intero ordine dei Predicatori a cui apparteneva il Vernani. Il prof. Fiammazzo ammetterà che «l'intero ordine» è una affermazione che resta affermazione. Quanto alle centinaia, il prof. reca un documento latino che i lettori non comprenderanno. Ne diamo la traduzione: «Perché meglio si applichino alla Teologia, si proibisce a tutti i più giovani la lettura dei libri poetici, cioè i libri composti in volgare da colui che è chiamato Dante, né osino di tenerli di applicarvi; altrimenti siano privati del libro, e il superiore vigili e faccia denuncia al padre Provinciale». Vi vede qui il Fiammazzo un'ostilità a Dante? Abbiamo letto e riletto il passo non credendo ai nostri occhi, davanti a una illazione così strana del professore. Ma non si accorge che è una semplice misura disciplinare scolastica in un tempo in cui non si poteva apprezzare come poi, il grande poeta, fatta a solo scopo di non distrarre i giovani dallo studio della teologia? E su questa gaffe si fabbricano le centinaia di nemici di Dante? Il sistema d'interpre-

tare questo passo usato dal Fiammazzo ha stretta parentela con la citazione del Bettinelli posta vicino a quella del Vernani nella nota precedente. E' costui introdotto per far numero? E' risaputo che il P. Bettinelli è uno strambo critico letterario di Dante appartenente a quella schiera di laici e religiosi che vollero quasi annullare la sua fama di poeta. Che cosa prova con questo il Fiammazzo? E quanto ai tempi recenti non sa il professore che un religioso contemporaneo del Zigliara, i gesuita P. Cornoldi, scriveva l'unico commento filosofico della Div. Commedia che abbiamo in Italia?

Neanche noi abbiamo tutto il tempo a disposizione del Prof. Fiammazzo; perciò facciamo punto, per ora.

Ustionato!

Venne ricoverato, nel pomeriggio di ieri, all'ospedale, il quindicenne Nino Guerrino da Pavia di Udine che presentava gravi ustioni alla mano sinistra ed al tronco.

I medici si sono riservati la prognosi di tali scottature.

Da quanto hanno affermato i parenti che l'accompagnavano, sembra che il ragazzo sia caduto accidentalmente in una caldaia d'acqua bollente.

Il dono delle RR. Guardie alla Pesca dei tubercolotici di guerra

Per la Pesca di Beneficenza del Natale 1921 a favore dei tubercolotici di guerra, le RR. Guardie di stanza nella nostra città, hanno offerto un ricco servizio da the per 12 persone, in alpacca argentata. L'offerta è stata accompagnata da una nobilissima lettera del comandante la 15.a compagnia, capitano Giovanni Mattesini.

Boschi in fiamme

Da notizie frammentarie che ci sono pervenute, sembra che un violento incendio si sia sviluppato nei boschi che sovrastano la confluenza del Fella col Tagliamento presso la stazione per la Carnia.

Pesca di Beneficenza pro tubercolotici di guerra

In occasione della grande pesca di beneficenza pro Tubercolotici di Guerra che avrà luogo il giorno di Natale in Piazza Vittorio Emanuele le sotto elencate Ditte contribuirono con i seguenti doni:

- Ditta Luigi Roselli, Udine, N. 12 per ta moneta, 3 borse da tabacco, 2 scatole sapone, 20 plichi carta da scrivere, una scatola macchine per sigarette, mezza dozzina tabacchiere, 5 scatole taccuini gomma, 12 schiarpe di lana, diverse catene per orologio — Lorenzini Andrea L. 65 — Ditta Antonio Pinto 10 — N.N. 5 — Alessandro Chiurlo 25 — Ditta Orter una caldaia, due cassette, due marmitte — Ditta Michieli attrezzi per cucina — Ditta Percotto, cinque scatole carte da lettere — Ida Leonarduzzi, un vaso da fiori, un servizio sacca — Libreria Editrice Udinese, N. 3 libri, due scatole carta da scrivere, una tombola — Ditta Pantaroto, due pacchetti biscotti, due scatole tonno, due scatole cicoria, due amido Banfi — Luigia Moreale L. 15 — Impresa Feruglio 20 — Ditta Gino Agnoli, una abate jour — Ditta Sbulz 4 vasetti piselli in conserva — N.N. una busta carta da scrivere — Giovanni Bonora L. 10 Angelo Scaini 4 oggetti diversi — Quintino Conti, buono per un timbro — Ditta Martinuzzi L. 10 — Don Eugenio Valussi 10 — Ditta Ambrogio un zampone — Ditta Bisutti una figura terra cotta — Ditta Lionega oggetti per profumeria.

L'apertura della Pesca

L'apertura della Pesca di Beneficenza pro Tubercolotici di Guerra, avrà luogo alle ore 9 del mattino del giorno di Natale alla presenza delle autorità Civili e militari.

Esportazione nel Belgio

La Camera di Commercio e Industria ha ricevuto dal Console del Belgio in Venezia la seguente comunicazione: «In base a recenti disposizioni tutte le spedizioni di merci dirette nel Belgio, per poter godere della tariffa doganale minima, dovranno essere accompagnate da certificato d'origine rilasciato dalla Camera di Commercio e legalizzato da questo Consolato».

Università popolare di Udine

Oggi 23 dicembre, al cloro 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. Oscar Luzzatto tratterà il seguente tema: «Legislazione e moralità nella vita sessuale».

Ingresso libero. L'aula sarà riscaldata.

Martedì vacanza. Venerdì 30 corr. «Alcool e pazzia» lezione del dott. Gino Volpi-Gherardini.

Esportazioni in Francia

La Camera di Commercio e Industria ha ricevuto il seguente telegramma del Ministero del Commercio: «Seguito rottura relazioni commerciali franco-spagnole, Governo francese applica sopratassa ad valore e sopratassa cambio alle principali merci provenienti dalla Spagna con effetto rendere impossibili loro entrata in Francia. I prodotti spagnoli principal-

mente colpiti sono: legumi freschi, frutta fresche e secca e conservate, fichi secchi, olio oliva, sugo liquerizia, erbe, fiori, foglie medicinali, vini, profumerie, saponi comuni, tessuti di cotone di lana pura e mista, pelli preparate, gioielleria, macchine utensili, sugheri, pesci freschi e conservati. Aggiungo che per commercio agrumi Spagna godeva primato nel sud ovest francese e che larghissima in tale regione era anche l'importazione di vini spagnoli da taglio 12 gradi in su. Pregola diffondere predette esortando esportatori trarre profitto situazione attuale mercato francese».

La tassa dei passaporti

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:

Il Consolato Austriaco di Trieste informa che presentemente la tassa di vidimazione dei passaporti è di L. 22.

Chi desidera la vidimazione senza recarsi personalmente a Trieste, deve aggiungere L. 2 per spese postali, avvertendo che il relativo importo (L. 24) deve essere rimesso in contanti, ovvero a mezzo vaglia postale pagabile alla sede del Consolato, oppure anche a mezzo assegno, esente però da ogni spesa e competenza ed incassabile a vista presso banche locali.

Tiri al poligono di Godia

Il giorno 23 dicembre avremo luogo al Poligono di Godia dalle ore 12 alle 15 esercitazioni di tiro con fucile e mitragliatrici da parte del Battaglione Alpini Feltre.

Albero di Natale per gli Orfani e le Vedove di guerra del Comune di Udine

Alla Commissione Comunale sono pervenute le seguenti offerte: Pan. glia di signor Giuseppe Rigatti in morte del Signor Antonio Pilotti L. 10 — Zulia Rosa L. 10 — Raccolte mezzo delle alunne della R. Scuola Normale: Famiglia Braida L. 50 — Sartoretti Giuseppe 5.

Le offerte si ricevono presso i Giornali cittadini e presso la Libreria Miani, via Cavour, palazzo degli Uffici.

Avviso di convocazione della Cooperativa di lavoro di PRADAMANO

I soci della Cooperativa di Lavoro di Pradamano sono invitati all'assemblea ordinaria che avrà luogo nella sala sociale, il 6 gennaio 1922 alle ore 13 per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. — Relazione ed approvazione del bilancio 1921;
2. — Nomina dei tre consiglieri a termini dello statuto;
3. — Nomina delegato al Consorzio e delega al Consiglio d'amministrazione di fissare le quote di sottoscrivere;
4. — Varie.

Il Presidente: Maiero Giuseppe Pradamano, 22 dicembre 1921.

SOCIETA' ITALO DANUBIANA

Sede CREMONA

Deposito: Lardo - Strutto

Salumi - Formaggi

Viale Stazione N. 6 - UDINE

Rappresentante depositario: PIETRO FACHINI

AUGURI! AUGURI!!

Anche nel prossimo Capodanno il Friuli, seguendo la simpatica tradizione, pubblicherà gli annunci d'Augurio, di cui possono approfittare Case di Commercio, negozianti e privati per inviare alla loro clientela, amici e conoscenti di Udine e della Regione gli auguri di Capodanno.

Modello dell'avviso:

La DITTA AUGURA Buon Capodanno :: alla sua spett. Clientela ::

Si accettano già subito le adesioni da mandare col testo dell'annuncio alla Unione Pubblicità Italiana, Via Marina, 8.

GASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Tutti Apostoli!

Propagandate "IL FRIULI".

L'AMICO DEL CONTADINO

Agricoltori Friulani!

Sono aperti gli abbonamenti all'

AMICO del CONTADINO

per il nuovo anno 1922.

Programmi e promesse per l'anno nuovo non abbiamo bisogno di farne ai fedeli lettori dell'AMICO che da un QUARTO DI SECOLO ci seguono e conoscono le nostre idee unicamente miranti al progresso agricolo.

Agli INSEGNAMENTI TECNICI accompagneremo altre RUBRICHE PRATICHE che interessano gli agricoltori e corrediamo gli articoli di ILLUSTRAZIONI ORIGINALI. Resterà pure aperto il LIBRO DELLE OFFERTE E DOMANDE che facilita la ricerca di quanto può occorrere agli agricoltori.

Il PREZZO di ABBONAMENTO per un anno è di Lire QUATTRO da inviarsi all'Amministrazione dell'AMICO DEL CONTADINO (Piazzale dell'Agraria - Ponte Poscolle - UDINE) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

L'AMICO DEL CONTADINO

Aratri, Rincalzatori,

"Zappini" e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le Macchine Agrarie

Rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

UDINE

PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Compagnia del Grand Guignol

Domani a sera andrà in scena la compagnia drammatica diretta dal celebre Sainati.

Sei repubblicani irlandesi uccisi e 20 feriti

DUBLINO, 21. — Un distaccamento dell'esercito repubblicano irlandese è penetrato nella contea dell'Uster ed ha arrestato 5 sinn feiners colpevoli probabilmente di infrazione alla disciplina.

La gendarmeria ha inseguito in automobile il distaccamento. Un conflitto ha avuto luogo vicino a Piron dove trovatisi un campo dell'esercito repubblicano irlandese. Sei repubblicani sono stati uccisi e venti feriti, 5 sono stati fatti prigionieri. La gendarmeria ha potuto liberare 13 sinn feiners che erano stati rapiti in varie volte e si è pure impadronita di una certa quantità di armi e munizioni.

Il parlamento irlandese la tira in lungo

DUBLINO, 22. — Il Dail Gireann ha aggiornato le sue sedute al 3 gennaio.

La morte di von Beseler

BERLINO, 22. — È morto in età di 72 anni il colonnello generale Von Beseler che durante la guerra fu governatore generale della Polonia.

Diaz di ritorno

NAPOLI, 22. — Alle ore 22.30 proveniente da Washington qui giunto il generalissimo Diaz ricevuto dall'autorità civili e militari e da una grande folla plaudente.

La Germania può pagare la tesi francese ha vinto

PARIGI, 22. — L'Agenzia «Havas» pubblica il seguente dispaccio da Londra:

Si annuncia a tarda sera che i periti si sarebbero messi effettivamente d'accordo per presentare stamane ai primi ministri una raccomandazione relativa ai versamenti da esigere dalla Germania al 15 gennaio e al 15 febbraio prossimo. Questa raccomandazione respingerebbe nettamente qualsiasi idea di moratoria, definitivamente abbandonata dalla parte inglese. Così prevarrebbe la tesi francese. La Germania si vedrebbe obbligata ad effettuare il versamento di 500 milioni di marchi oro esigibili come cifra fissa alle scadenze prossime secondo i termini delle decisioni interalleate dal 10 maggio u. s. Tuttavia la somma egualmente esigibile calcolata secondo la percentuale del 26 per cento da prelevarsi sulle esportazioni tedesche potrà essere lasciata provvisoriamente da parte essendo in gran parte compensata dalle consegne in natura. Prima di giungere a queste conclusioni la raccomandazione considera la potenzialità di pagamento della Germania basandosi sopra statisti-

che lungamente esaminate; riconosce che essa è in grado di compiere il versamento previsto malgrado le proteste contenute nella nota rivolta da Wirth alla commissione delle riparazioni. La raccomandazione contiene tuttavia un certo numero di disposizioni da prendere onde evitare il ritorno della pretesa insolubilità del governo dell'Impero. Queste disposizioni che sono date per la maggior parte ieri sarebbero specialmente una più stretta sorveglianza statistica del commercio estero della Germania, l'assegnazione di poteri più estesi al comitato delle garanzie senza tuttavia portare la sua ingerenza nella amministrazione interna della Germania ecc. D'altra parte la percentuale belga sarà mantenuta, come Briand ne ha dato assicurazione ieri nel pomeriggio al barone Monteur, ambasciatore del Belgio a Londra.

Tale sarebbe nelle sue grandi linee la raccomandazione sulla quale i due primi ministri si tratteranno oggi a colloquio alle 11 e che potrà contenere le proposte che sarebbero sottoposte di comune accordo alle deliberazioni del Consiglio Supremo sulla discussione più urgente ed immediata; il grande problema delle riparazioni.

Sciopero di avvocati a Padova

PADOVA, 22. — Teri s'è iniziato lo sciopero degli avvocati di questo tribunale. Tutto era disposto per le udienze, ma nessun avvocato si è presentato.

Lo sciopero è causato dalla deficienza nei cancellieri e magistrati.

Padre Gemelli ammalato

MILANO, 22. — Il padre Agostino Gemelli, rettore magnifico della Università Cattolica è ammalato di tifo, ed è perciò dai medici costretto all'isolamento e all'assoluto riposo.

La Giunta direttiva dell'Università prega sospendere ogni corrispondenza personale coll'illustre infermo non potendo egli occuparsi di essa.

I nomi delle vittime dello scontro ferroviario di S. Donà di Piave

VENEZIA, 22. — Da ulteriori notizie, pare definitivamente accertato che nel disastro ferroviario della notte scorsa a S. Donà di Piave, i morti sono due ed i feriti 85, di cui alcuni gravissimi. Alcuni di questi feriti si trovano ricoverati nell'ospedale di S. Donà, altri sono stati trasportati nell'ospedale di Mestre ed ospedali civili e militare di Venezia. I due morti che sono stati deposti nell'ospedale di S. Donà di Piave, sono: Dott. Dorini Giuseppe di anni 37 da Fiume, ed il dott. Scarlino Ciro di anni 39 ex ispettore ferroviario di Trieste.

Sul luogo del disastro si trovano autorità e funzionari delle ferrovie per procedere ad un'inchiesta.

CAMBI

MILANO, 22. — Francia 176.75 — Svizzera 437 — Inghilterra 98.95 — Stati Uniti 22.37 — Germania 12.60.

Attilio Ostuzzi, gerente responsabile
Tipografia S. Paolino - Udine



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina, ecc. ecc.?

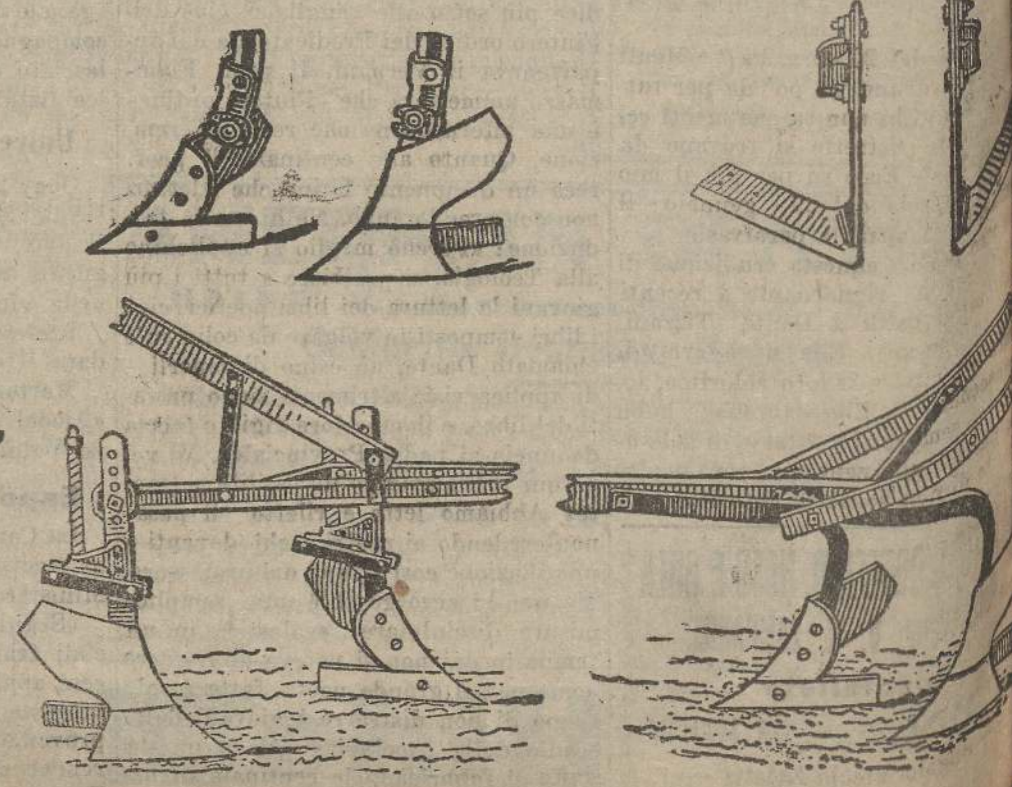
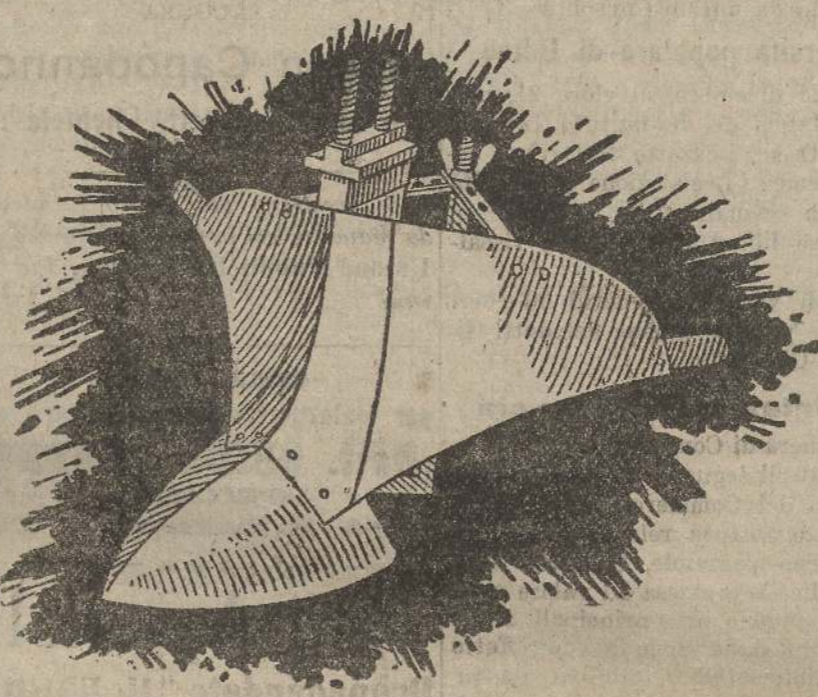
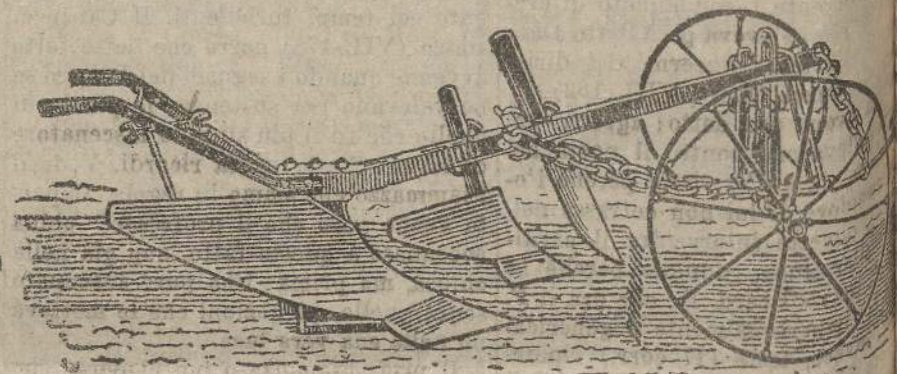
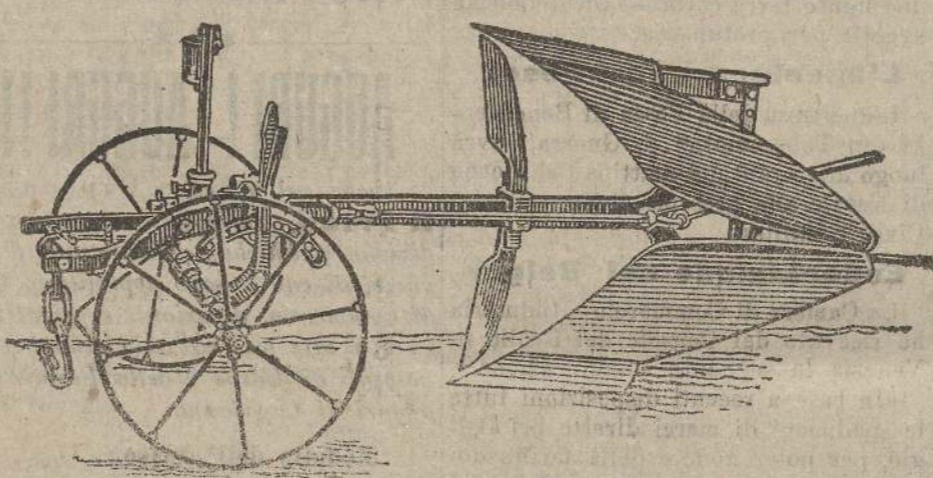
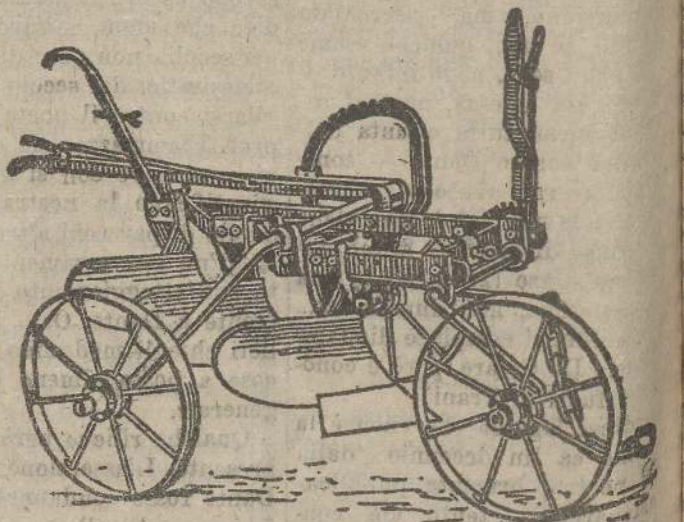
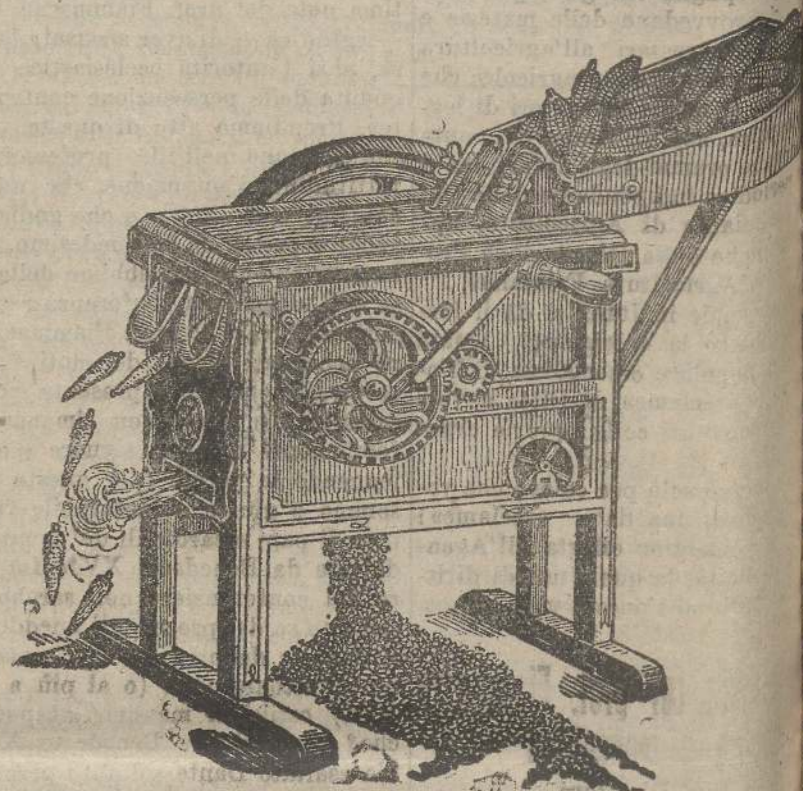
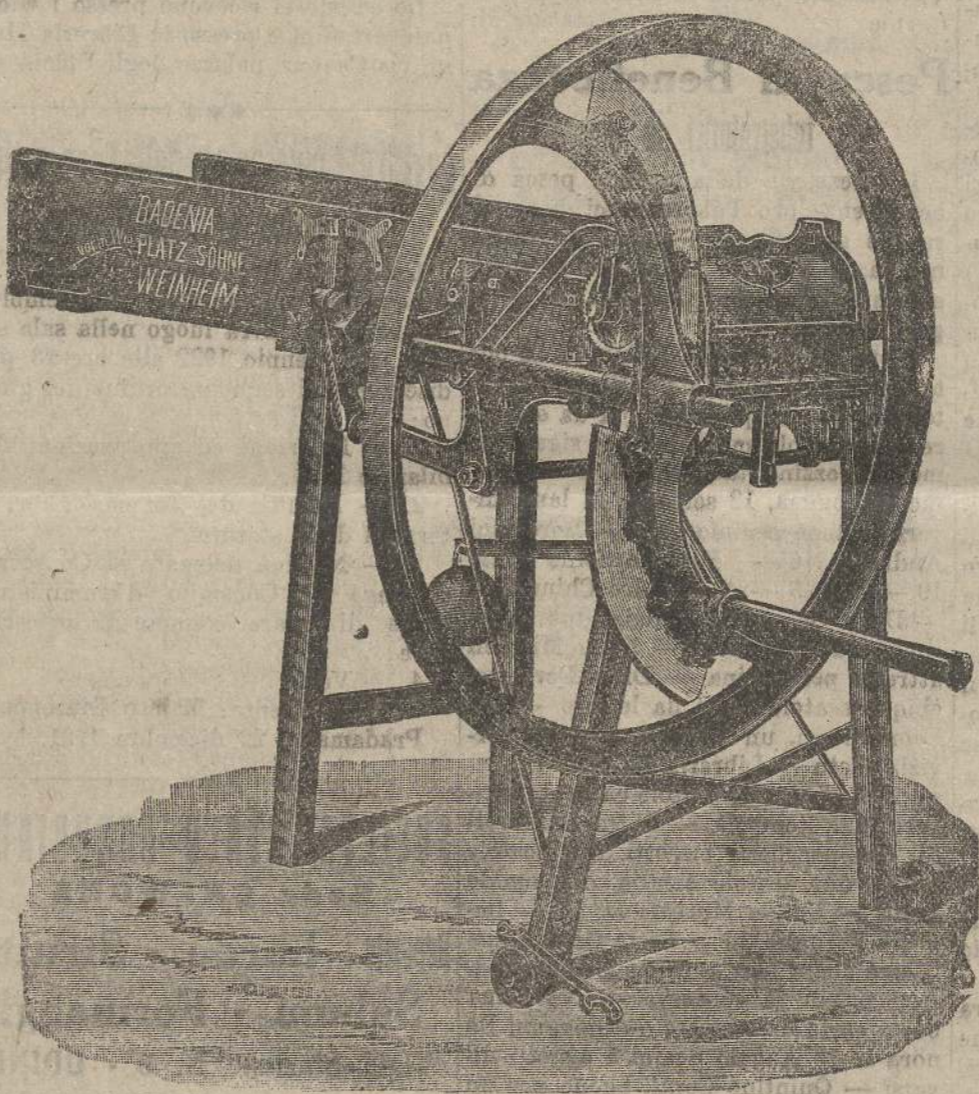
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria, Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio? — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni? — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?

— Sempre sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



Le Pillole Atussis
Insuperabili !!!

costituiscono (a differenza delle solite svariate pastiglie e multiforme leccornie) un vero e proprio compendio di quanto più accreditato ha la moderna terapia per la cura delle affezioni delle vie respiratorie

- Le Tossi più ostinate
- L'influenza nelle più varie manifestazioni
- La Bronchite
- L'Asma
- Il Catarro dei fumatori ecc. ecc.

Trovano in questo prodotto la cura più condotta, più razionale, più efficace e anche più economica
L. 3.30 la scatola in tutte le Farmacie
Richiedere le Vere pillole Atussis dello Stabilimento Malesani Rinaldi e Scapini - Udine